

ASD VOLLEY REVOLUTION

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA - SAFEGUARDING

Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione di abusi, molestie, violenze e discriminazioni

Edizione 2026 - testo aggiornato per pubblicazione

Associazione	ASD Volley Revolution
Sede	Via P. Togliatti 84 - 52037 Sansepolcro (AR)
Responsabile Safeguarding	Nicola Dindelli
Canale riservato	volleyrevolutionsafeguarding@gmail.com

PRINCIPIO GUIDA

La dignità, la sicurezza e il benessere psico-fisico della persona prevalgono sempre sul risultato sportivo.

1. Finalità e riferimenti

Il presente Modello disciplina le misure organizzative e di controllo adottate da ASD Volley Revolution per prevenire e contrastare abusi, molestie, violenze di genere, bullismo, cyberbullismo, discriminazioni e ogni altra condotta lesiva della dignità o del benessere delle persone coinvolte nell'attività sportiva.

Il Modello è adottato in coerenza con il D.Lgs. 36/2021, il D.Lgs. 39/2021, i principi CONI in materia di safeguarding, il Regolamento e le Linee Guida FIPAV e le successive disposizioni applicabili.

Il presente documento è stato personalizzato sulla realtà organizzativa di ASD Volley Revolution e si coordina con lo Statuto, il Regolamento dei Collaboratori, il Modello organizzativo associativo, le procedure interne e gli eventuali atti individuali.

2. Ambito di applicazione

Il Modello si applica, per quanto compatibile con il ruolo concretamente svolto, a:

- tesserati e atleti, maggiorenni e minorenni;
- dirigenti, tecnici, allenatori, istruttori, educatori e accompagnatori;
- lavoratori sportivi, collaboratori remunerati e volontari;
- coordinatori e responsabili di settore;
- persone che partecipano alle attività associative con funzioni organizzative o di supporto;
- soggetti esterni coinvolti in singole iniziative, limitatamente alle attività svolte e alle regole di tutela applicabili.

3. Diritti fondamentali

- essere trattati con rispetto, dignità, equità e correttezza;
- svolgere attività in un ambiente sicuro, inclusivo e libero da intimidazioni;
- non subire discriminazioni per età, genere, identità di genere, orientamento sessuale, origine, lingua, religione, convinzioni personali, disabilità, condizione economica, caratteristiche fisiche, capacità relazionali o sportive;
- poter esprimere disagio, preoccupazioni o segnalazioni senza timore di ritorsioni;
- ricevere protezione adeguata, con particolare attenzione ai minori e alle persone vulnerabili.

4. Comportamenti rilevanti e vietati

Sono vietate tutte le condotte che ledono o possono ledere la dignità, l'integrità o il benessere della persona. A titolo esemplificativo:

- abuso psicologico, intimidazione, umiliazione, isolamento, coercizione, aggressione verbale, minacce o svalutazione;
- abuso fisico, imposizione di carichi inadeguati, costrizione ad allenarsi in condizioni incompatibili con salute o sicurezza;
- molestie e abusi sessuali, contatti o comunicazioni intime inappropriate, comportamenti sessualmente connotati non desiderati;
- violenza o discriminazione basata sul genere o su altre caratteristiche personali;
- bullismo e cyberbullismo, diffusione di contenuti offensivi, umilianti o falsi, minacce e condotte di controllo;
- nonnismo e rituali umilianti o pericolosi;

- abuso dei mezzi di correzione, abuso di posizione, potere, influenza o fiducia;
- negligenza e incuria quando comportino o possano comportare un rischio o un danno;
- qualsiasi condotta che faccia vergognare, umili, sminuisca, disprezzi o escluda una persona.

5. Principi di comportamento

- mettere la persona prima del risultato;
- usare un linguaggio rispettoso anche nei momenti di tensione o scherzo;
- prevenire conflitti e tensioni attraverso comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- affrontare con tempestività comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- evitare favoritismi, esclusioni arbitrarie e discriminazioni;
- non utilizzare la propria posizione per creare soggezione, dipendenza o timore;
- segnalare situazioni anche potenziali di rischio, disagio o pregiudizio.

6. Tutela specifica dei minori

Nelle attività con minorenni ASD Volley Revolution adotta un principio di prudenza rafforzata.

- le attività sono organizzate per ridurre al minimo situazioni di isolamento non necessario tra un adulto e un minore;
- ove possibile, l'attività con minori deve svolgersi in condizioni di visibilità da parte di altri adulti;
- allenamenti o sessioni individuali in orari o contesti non abituali richiedono preventiva informazione e autorizzazione del genitore o tutore;
- sono vietati rapporti o comunicazioni di natura intima con minori;
- le comunicazioni digitali con minori devono essere strettamente funzionali all'attività istituzionale e, ove possibile, utilizzare canali di gruppo o coinvolgere il genitore/tutore;
- foto e video dei minori possono essere realizzati, utilizzati o diffusi solo per finalità legittime e con le autorizzazioni necessarie;
- nelle trasferte e negli spostamenti devono essere adottate soluzioni logistiche idonee a prevenire situazioni di disagio o rischio;
- in presenza di segnali di ansia, timore o disagio potenzialmente collegati alla condotta di un adulto, il contatto non necessario deve cessare e la situazione va portata al Responsabile Safeguarding.

7. Spogliatoi, palestra e spazi associativi

- negli spogliatoi deve essere rispettata la riservatezza personale, evitando presenze adulte non necessarie e ogni uso improprio di telefoni o dispositivi di ripresa;
- un tecnico o dirigente entra negli spogliatoi dei minori solo quando necessario per ragioni organizzative, di sicurezza o assistenza, con modalità proporzionate e rispettose;
- non sono ammesse riprese fotografiche o video negli spogliatoi, nei servizi igienici o in altri contesti di particolare riservatezza;
- durante allenamenti e attività devono essere rispettate le regole di sicurezza dell'impianto e le competenze delle figure tecniche.

8. Chat, social network e comunicazioni digitali

- le chat ufficiali devono essere utilizzate per finalità organizzative, sportive ed educative;
- sono vietati messaggi offensivi, umilianti, sessualmente connotati, intimidatori o discriminatori;

- con i minori devono essere evitati contatti privati non necessari e comunicazioni in orari o modalità inappropriate;
- l'amministrazione tecnica di una chat non attribuisce proprietà sul gruppo, sui contatti o sui partecipanti;
- alla cessazione dell'incarico devono essere restituiti o cessati gli accessi a gruppi, mailing list, credenziali e dati acquisiti per ragioni associative.

9. Trasferte, accompagnamenti e attività esterne

- gli accompagnamenti devono essere pianificati in modo trasparente e coerente con età, numero dei partecipanti e caratteristiche dell'attività;
- quando sono coinvolti minori, i genitori o tutori devono ricevere le informazioni necessarie su orari, spostamenti, pernottamenti e referenti;
- pernottamenti, camere e spazi condivisi devono essere organizzati per evitare situazioni di intimità o promiscuità inappropriate;
- le stesse regole di tutela valgono per eventi, attività outdoor, ludoteca e iniziative non agonistiche quando coinvolgono minori o persone vulnerabili.

10. Selezione, idoneità e formazione di tecnici e operatori

L'Associazione verifica, in relazione alla funzione concretamente affidata, tesseramenti, qualifiche, requisiti, incompatibilità e ogni altro adempimento necessario.

Quando la normativa vigente richiede il certificato del casellario giudiziale per attività lavorative o professionali che comportano contatti diretti e regolari con minori, l'Associazione procede alla verifica preventiva nei modi previsti dalla legge. L'eventuale estensione di controlli ulteriori avviene nel rispetto della normativa applicabile.

Tecnici, dirigenti, collaboratori e volontari sono informati sulle politiche di safeguarding e, quando necessario, coinvolti in attività di aggiornamento e formazione.

11. Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni

ASD Volley Revolution ha individuato quale Responsabile Safeguarding:

Responsabile	Nicola Dindelli
E-mail riservata	volleyrevolutionsafeguarding@gmail.com
Safeguarding Office FIPAV	safeguarding@federvolley.it

Il Responsabile opera con autonomia e riservatezza, vigila sull'applicazione del Modello, promuove iniziative di prevenzione e formazione, riceve le segnalazioni e valuta le misure organizzative o gli inoltri necessari secondo la normativa e le regole federali.

Il Responsabile valuta almeno annualmente l'efficacia del Modello e propone gli aggiornamenti necessari. La nomina, i requisiti e gli adempimenti federali restano disciplinati dalle disposizioni FIPAV vigenti.

12. Segnalazioni

Chiunque venga a conoscenza, subisca o sospetti un comportamento rilevante può effettuare una segnalazione tempestiva.

- al Responsabile Safeguarding di ASD Volley Revolution tramite il canale riservato indicato nel presente Modello;
- direttamente al Safeguarding Office FIPAV, anche nei casi in cui il segnalante ritenga inopportuno rivolgersi al Responsabile dell'Associazione;

- alle autorità competenti quando la situazione lo richieda o vi sia un pericolo attuale o un possibile illecito.

La segnalazione dovrebbe descrivere, per quanto possibile, fatti, date, luoghi, persone coinvolte ed eventuali elementi utili. Non è richiesto al segnalante svolgere indagini o acquisire prove in autonomia.

Le segnalazioni in buona fede sono trattate con riservatezza. Il Safeguarding Office FIPAV consente anche segnalazioni anonime secondo i canali federali vigenti.

13. Divieto di ritorsione

È vietata qualsiasi ritorsione, penalizzazione, esclusione, pressione, minaccia o trattamento sfavorevole nei confronti di chi, in buona fede, effettua una segnalazione, chiede aiuto, collabora a una verifica o sostiene una persona coinvolta.

Il divieto di ritorsione non impedisce di intervenire nei confronti di segnalazioni deliberatamente false o effettuate con dolo, nel rispetto delle garanzie e delle competenze applicabili.

14. Conflitto di interessi e canale alternativo

Quando una segnalazione riguarda il Responsabile Safeguarding, un suo familiare, una persona con cui abbia rapporti tali da compromettere l'imparzialità o una situazione nella quale il Responsabile ritenga di non poter operare serenamente, il Responsabile si astiene.

In tali casi la segnalazione deve essere trasmessa direttamente al Safeguarding Office FIPAV e, se necessario, agli altri soggetti competenti. Il Consiglio Direttivo adotta esclusivamente gli atti organizzativi necessari senza interferire con la riservatezza e l'autonomia della gestione della segnalazione.

15. Gestione immediata delle situazioni di rischio

La tutela della persona ha priorità. Quando emerge un rischio concreto e attuale, devono essere adottate senza ritardo le misure organizzative ragionevolmente necessarie per evitare ulteriori pregiudizi, senza anticipare giudizi di responsabilità.

- interrompere o modificare temporaneamente una situazione di contatto che possa creare pericolo;
- garantire che il minore o la persona vulnerabile non resti esposta a una situazione potenzialmente pregiudizievole;
- coinvolgere il Responsabile Safeguarding e, ove necessario, il Safeguarding Office FIPAV o le autorità competenti;
- evitare confronti diretti, interrogatori o iniziative autonome che possano compromettere la tutela della persona o eventuali accertamenti.

16. Rapporti con genitori e tutori

Il coinvolgimento dei genitori o tutori deve essere valutato nell'interesse del minore. Di regola essi vengono informati quando ciò è utile e appropriato; tuttavia, se vi è il sospetto che un genitore o tutore possa essere coinvolto nel comportamento segnalato, possa esporre il minore a ulteriore rischio o possa compromettere gli accertamenti, il singolo collaboratore non assume iniziative autonome e si confronta con il Responsabile Safeguarding e con i soggetti competenti.

17. Riservatezza e trattamento delle informazioni

Le informazioni relative a segnalazioni e verifiche sono trattate secondo i principi di necessità, riservatezza e minimizzazione. L'identità del segnalante e delle persone coinvolte non deve essere diffusa a soggetti estranei alla gestione del caso.

Documenti, messaggi, note e altri elementi relativi a una segnalazione sono conservati con accesso limitato ai soggetti autorizzati e per il tempo richiesto dalla normativa e dalle esigenze di tutela. È vietata la diffusione delle segnalazioni in chat, gruppi social o comunicazioni associative non necessarie.

18. Segnali di disagio

La presenza di uno o più segnali non costituisce automaticamente prova di abuso, ma richiede attenzione. A titolo esemplificativo:

- cambiamenti improvvisi di comportamento, isolamento, paura o riluttanza a partecipare;
- calo inspiegabile della concentrazione o delle prestazioni;
- segnali di disturbi alimentari;
- lesioni o segni fisici non compatibili con l'attività o spiegazioni poco plausibili;
- timore marcato verso adulti o figure di riferimento;
- racconti, messaggi o segnali diretti o indiretti di possibile abuso o maltrattamento.

Chi rileva tali elementi non deve formulare diagnosi o svolgere investigazioni autonome, ma osservare, ascoltare senza pressioni e rivolgersi al Responsabile Safeguarding.

19. Misure conseguenti e rapporti con altri procedimenti

La gestione safeguarding non sostituisce procedimenti disciplinari, contrattuali, civili, penali o di giustizia sportiva eventualmente applicabili. Le misure organizzative dell'Associazione devono rispettare competenze, contraddittorio e normativa.

Quando una condotta costituisce anche violazione del Regolamento dei Collaboratori, del Codice di Condotta o di altri atti associativi, l'Associazione può adottare le misure di propria competenza senza interferire con le funzioni del Responsabile Safeguarding o degli organi federali.

20. Diffusione e accessibilità

- il Modello e il Codice di Condotta sono pubblicati sul sito dell'Associazione e/o resi disponibili presso la sede;
- il nominativo e il contatto del Responsabile Safeguarding sono resi facilmente conoscibili;
- tesserati, collaboratori, tecnici, dirigenti e volontari sono informati dell'esistenza del Modello e delle modalità di segnalazione;
- nei rapporti con minori, le informazioni essenziali vengono comunicate in modo comprensibile anche alle famiglie e, per quanto possibile, agli stessi minori.

21. Revisione

Il Modello è riesaminato almeno con la periodicità richiesta dalla normativa e dalle Linee Guida FIPAV e comunque ogni volta che intervengano modifiche legislative o federali, cambiamenti organizzativi rilevanti, criticità emerse nell'applicazione o indicazioni del Responsabile Safeguarding.

Il Responsabile svolge una verifica periodica dell'efficacia delle misure adottate e segnala al Consiglio Direttivo eventuali necessità di aggiornamento.

ALLEGATO A - CODICE DI CONDOTTA

Il presente Codice si applica a chiunque partecipi, a qualsiasi titolo, alle attività di ASD Volley Revolution.

A.1 - Impegni fondamentali

- trattare ogni persona con rispetto e dignità;
- proteggere i minori e le persone vulnerabili da situazioni di abuso, umiliazione, intimidazione o isolamento;
- mantenere confini professionali e relazionali appropriati;
- utilizzare un linguaggio adeguato, anche nello scherzo e nelle comunicazioni digitali;
- non utilizzare il proprio ruolo per ottenere vantaggi personali o esercitare pressioni;
- segnalare prontamente situazioni di rischio o condotte rilevanti.

A.2 - Divieti essenziali

- colpire, minacciare, aggredire o abusare fisicamente o psicologicamente di altre persone;
- umiliare, sminuire, disprezzare o ridicolizzare una persona, anche in relazione alla prestazione sportiva;
- porre in essere molestie, contatti sessuali inappropriati o comunicazioni intime con minori;
- discriminare, favorire o escludere arbitrariamente per caratteristiche personali;
- diffondere foto, video, dati o informazioni riservate senza titolo o autorizzazione;
- tollerare consapevolmente comportamenti abusivi o pericolosi senza attivare le procedure previste;
- attuare ritorsioni nei confronti di chi effettua una segnalazione in buona fede.

A.3 - Tecnici, dirigenti e adulti di riferimento

- evitare ogni abuso di fiducia, potere o influenza;
- limitare il contatto fisico a quanto necessario e appropriato all'attività;
- evitare situazioni di intimità o isolamento non necessario con minori;
- condividere obiettivi educativi e sportivi in modo trasparente con atleti e famiglie;
- intervenire in modo proporzionato e rispettoso di fronte a comportamenti inappropriati;
- non utilizzare comunicazioni private con minori se non strettamente necessarie e funzionali all'attività;
- informare tempestivamente il Responsabile Safeguarding in presenza di rischi, timori o disagi.

A.4 - Atleti e partecipanti

- rispettare compagni, avversari, tecnici, dirigenti, arbitri e collaboratori;
- non mettere altri in condizioni di soggezione, paura o esclusione;
- non diffondere immagini o contenuti privati o umilianti;
- chiedere aiuto quando una situazione genera paura, disagio o pressione;
- segnalare comportamenti inappropriati che riguardino sé stessi o altre persone.

A.5 - Presa visione

La presa visione del presente Modello e del Codice di Condotta può essere documentata con modalità cartacea o digitale nell'ambito del tesseramento, dell'incarico o del rapporto associativo.

ALLEGATO B - PROCEDURA RAPIDA DI SEGNALAZIONE

1. Proteggi	Se esiste un rischio attuale, metti prima in sicurezza la persona e interrompi la situazione di pericolo.
2. Ascolta	Ascolta senza giudicare, senza promettere segretezza assoluta e senza suggerire risposte.
3. Non indagare	Non interrogare, non contattare autonomamente la persona segnalata, non diffondere la vicenda.
4. Segnala	Contatta il Responsabile Safeguarding o direttamente il Safeguarding Office FIPAV. In emergenza rivolgiti alle autorità competenti.
5. Conserva	Conserva messaggi o elementi già disponibili senza alterare, diffondere o cercare ulteriori prove in modo autonomo.
6. Riservatezza	Condividi le informazioni solo con chi è legittimato a gestire la situazione.

CONTATTI

Responsabile Safeguarding ASD Volley Revolution: Nicola Dindelli

E-mail riservata: volleyrevolutionsafeguarding@gmail.com

Safeguarding Office FIPAV: safeguarding@federvolley.it

Fonti normative e federali richiamate

- D.Lgs. 28 febbraio 2021, n. 36 e successive modificazioni;
- D.Lgs. 28 febbraio 2021, n. 39 e successive modificazioni;
- Principi e disposizioni CONI in materia di safeguarding;
- Regolamento FIPAV per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati;
- Linee Guida FIPAV per l'adeguamento alle politiche di safeguarding;
- FAQ e indicazioni operative FIPAV vigenti.

In caso di contrasto tra il presente documento e disposizioni normative o federali sopravvenute, prevalgono queste ultime. Il Modello sarà conseguentemente aggiornato.